



Cartigli al retro del lotto 2494

2494
Gino Severini
 (Cortona 1883 - Parigi 1966)

"Ritratto di Blanche Perivier" 1908
 pastelli colorati su carta (cm 53x39)
 Firmato e datato in basso a destra
 Al retro: cartigli e timbri

Esposizioni:
 1983, Civray, n.7
 1989, "Divisionismo Romano" Roma Galleria Arco Farnese di
 Lucia Stefanelli Torossi. Cartiglio e timbro al retro;
 1990, "Divisionismo Italiano" Trento Palazzo delle Albre
 Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e
 Rovereto. Cartiglio e timbro al retro;
 1991/1992, "Collezione Privata, Bergamo" Bergamo Galleria
 l'Arte Moderna e Contemporanea. N. di catalogo 11. Cartiglio
 al retro

Bibliografia:
 P.Pacini "Critica d'Arte" XII fasc.140, marzo/aprile 1975
 pag.49 tav.20;
 G.Dauxerre "Bulletin des Amis du Pays Civraisien" 1986,
 fig.2;
 D.Fonti 1988, n.49;
 Catalogo mostra "Divisionismo Italiano" 1990 Electa, opera
 citata a pag.372 n. 132 e riprodotta a colori a pag.373;
 F.Rossi/M.C.Rodeschini Galati catalogo mostra "Collezione
 privata, Bergamo" Mazzotta 1991, opera citata e riprodotta a
 pag.85, n.11

€ 105.000,00/110.000,00

Nel 1908 Severini, a Parigi da un paio di anni, incontra il giovane
 dentista Pierre Declide che gli sarà accanto nei momenti più
 difficili della sua carriera e presso la cui famiglia trascorrerà
 lunghi soggiorni nella città di Civray.

Il legame affettivo e di riconoscenza divenne tale che Severini
 scriverà " *si dettero attorno per procurarmi del lavoro, e vi
 riuscirono; feci prima un ritrattino al figlio di un altro dottore, e
 poi alla signora, e via via ne feci diversi, non molto pagati, ma era
 sempre meglio delle scarse vendite parigine. La signora Declide
 prendeva i denari che guadagnavo e li metteva da parte; a Civray
 non avevo bisogno di niente, giacchè per andare al caffè, e fare
 una degna figura, ci pensava Pierre a rifornire il mio
 portamonete, con una gentilezza veramente fraterna*"

Severini ritrae quindi quattro membri della famiglia Perivier,
 amica della Declide; tutti pastelli della stessa dimensione e con
 la medesima impostazione stilistica e compositiva in cui si
 privilegia l'effetto luministico per sottolineare attraverso l'uso
 della luce l'aspetto psicologico della persona ritratta. Né traslascia
 la contestualizzazione, inserendo pochi ed essenziali elementi di
 riferimento prospettico che diventano anche riferimenti sociali
 del personaggio.

Pochi oggetti essenziali che, sullo sfondo, definiscono lo spazio
 geometrico del dipinto e allo stesso tempo lo spazio sociale e
 culturale.

